ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 690

Curia Generalizia - Roma

P. LODOVASIO G.B.

di Napoli. Frequentò le scuole dei Somaschi in Napoli .
All'età di 17 anni partì per il noviziato di Genova, tanto che sua madre se ne lamentò, dubitando della sua vocazione ma ebbe torto.
Fu per qualche mese maestro dei novizi nella casa professa di S. Demetrio di Napoli. Di questa divenne Preposito nel 1684. Fu confermato nel 1687 " per haver introdotto la religiosa osservanza del noviziato, e perché sì buon incominciamento dalla vigilanza di detto Padre può ricevere notabile incremento ".

Il noviziato infatti si era istituito nella casa di S. Demetrio di Napoli con facoltà della S. Congreg. dei religiosi in data 8 agosto 1686, accondiscendendo alla seguente domanda: (ASPSG.: Nap. 152-E): " Il Preposito Gen. della Congreg. dei Somaschi dev.mo oratore delle EE. VV. supplica humilmente a concedergli licenza di poter piantare in Napoli il noviziato n l collegio di S. Demetrio, per il quale effetto si é comprato un palazzo contiguo all'istesso collegio accomodato alla forma religiosa, e necessaria per il novitiato, stante la necessità di allevar soggetti, de quali la Congreg. ne ha bisogno in quelle parti per supplire alla conservatione dell'instituto regolare, e per evitare le spese, che dovrebbero fare li novitii in viaggi per venire in queste parti ".

Nel 1689 ebbe il vocalato.
Nel 1693 fu riemetto Preposito di S. Demetrio; confermato nel 1696 " havendo dato principio a fabbrica di nuova chiesa, resta cognito che la riferma per un altro triennio potrà sommemente giovare al proseguimento di essa ".

Si diede inizio alla fabbrica della nuova chiesa di S. Demetrio il 24/9/1696 su un modello di legno eseguito

tonio Guidetti, (A.S.P.S.G. - Nap. 152). La struttura ar-

chitettonica però fu eseguita secondo il progetto di Carlo Fontana. Riprendo quello che fu scritto da Fontana Maria Alice "Note sull''architetto Carlo Fontana (I634-I7I4) con documenti inediti" Archivio storico PP. Somaschi - Genova I980.

S. Demetrio di Napoli

Un articolo di recente pubblicazione di un illustre competente, Hager Helmutt " Un riesa[illegible] di tre cappelle di Carlo Fontana a Roma; CommentariXXVI[illegible], 1976 " esamina sulla base d[illegible] preziosi documenti ritrovati in diversi archivi, e anche in Archivio storico PP. Soma[illegible] (cfr. n. 23:" sono riconoscente al P. prof. Tentorio Marco crs. archivista, per l'aiuto prestatomi nella consultazione dell'appena menzionato archivio "), riporta in appendice la cappella a pianta circolare dell'antico collegio Clementino di Roma " a [illegible], mettendo in relazione le caratteristiche artistiche di questa con le altre cappelle circolari dello stesso Fontana. A un certo punto però il sig. Helòutt si domanda (pag. 260): " perché proprio Carlo Fontana ricevette l'incarico di costruire la cappella non ci é stato tramandato ". A questo interrogativo rispondo io: perché il Fontana er[illegible] amicissimo dei Somaschi del Gallio di Como, e in modo particolare di P. Ciceri Tolomeo, [illegible] quale dimorò come maestro e come ministro per circa 40 anni proprio nel collegio Clem[illegible]tino di Roma; e noi sappiamo di quale titolo nobiliare e di quale presenza autorevole [illegible] la famiglia Ciceri di Como e di Lugano. E poi coll'altro somasco P. Ernesto Galler [illegible]ratz nella Stiria, il quale venuto in Italia raccolse molte opere d'arte che convogliò verso Roma e poi verso Napoli, dove era stato destinato dall'obbedienza, portandosi [illegible]tro anche artisti nell'uno e nell'altro campo, ossia della pittura o dell'architettura; come per es. il pittore Ludovico David, a cui il Tentorio attribuì, in base a docume

ti, la pala d'altare che sta in S. Demetrio di Napoli (2). Anche lo Helmutt riconosce questo padre somasco Galler, distinguendolo da Sigfrido Galler, e riporta anche il documento del 10 III 1685, con cui P. Galler donò 1000 scudi per la costruzione della predetta cappella del Clementino, la cui prima pietra fu posta dal Cardinale somasco Alessandro Crescenzi. Questi precedenti mi portano a dissipare il dubbio espresso da alcuni con un " forse " e ad affermare che decisamente il Carlo Fontana lavorò a Napoli, e certamente per la ricostruzione della chiesa somasca di S. Demetrio in Banchi che ancora sussiste, applicandovi, anche perché costretto dall pochezza dello spazio, il motivo a pianta centrale. P. Ciceri, che stava a Roma, e P. Galler che stava superiore a Napoli, si accordarono nella elezione dell'architetto. Come consta dai documenti (3), il restauro o rifacimento della predetta chiesa fu iniziato l'anno 1696 su disegni di Antonio Guidetti; disegni che poi furono abbandonati, perché per decreto di un Preposito generale dell'Ordine in atto di visita, si volle una ricostruzione sostanziale secondo il progetto dell'architetto Fontana, a ciò pregato dal suo " caro P. Ciceri (Tolomeo) al quale tengho tante e pur tante obbligazioni che sono tali e che obbligano anche di andare nella fauci del lupo per servire un mio tanto padrone ".

Abbiamo la relazione autografa di Carlo Fontana datata 4 ottobre 1698; credo bene riportarla integralmente per dissipare ogni " forse " sulla attività del Fontana in Napoli, e nel medesimo tempo per presentare un documento di primaria importanza:

Reverendo Pre Ciceri mio Sig. Beng.mo

Per dare una capacità della Chiesa in quei siti oblighati trovo che la figura circolare mi concede la medesima [illegible] di vano palmi sessantotto romani con n. 4 cappelle minori e 2 laterali maggiori con sua tribuna con le sue balaustrate che chiudono le medesime con un ambulacro da una cappella all'altra e libera il Sacerdote dal passaggio nel frequente popolo cosa decorosa di giusta capacità restando liberi gli scalini degli altari per il libero passaggio delli Sacerdoti vi ho procacciato li soi lumi con due scale a ciociola per salire sopra le quattro cantorie da farsi nel intermedio delle cappelle minori con il cornicione sopra li arconi maestri e trovo che il tutto mi riescono di ottima proporzione con (vuoto) delle aree capaci di che serve le Messe come ancora di presbiterio con li quattro posti coperti dal popolo che vanno alle lumaghe suddette..... E ancora li posti coperti n. 2 uno va alla sagrestia; l'altro va [illegible] scale del convento per comodo dei Padri.

con il suo altare principale di buona capacità et sue portine latterali
coro dietro circolare capace di n. 20 persone con due porte una che
dal coro alla sagrestia e l'altra immediate alla scala che si propone
farsi nel sito come nella pianta si scorgie la quale scala servirà in
loco della demolita e nella sagrestia vi si potrà fare la stanzole di
giro con sue scalette quando il sito lo comporta. Ho pensato anche al
otto confessionarii da porsi in faccia alli otto piedestalli che reg
no le Bose e otto pilastri che ornano il tamburo della cuppola ciové
nell'altezza delli cappelloni e cantorie quali piedestalli saranno
che li detti confessionarii e anche ho pensato al pulpito della
con il suo posto da farsi sopra un confessionario verso il co
evangelio in oltre haverà la detta Chiesa per maggiore sfogo la po
principale ma anche due latterali e sua facciata libera sopra li due
posti dalle parte si potranno fare due campanili o orlogi il tutto mi
riescie di ottime proporzioni e la sua elevazione è bella sarà la spo
sa minore delle quadre e più sicura atteso li piloni che li fanno ba
bacani o centina forsi si manda hora la pianta per coreggere se in
qualche cosa li dificultasse per poi coretta mandare li profili del
to l'opera la quale riescirà soda che volendola ornare sarà ornatis
per le situazioni delli cornicioni con li saldi copriccioli già da
tutti li quale quando piacesse si potrebbe mandarli un modello di
legno con li reparti delli ornati di cera con il gusto alla romana
tanto più sento che in Napoli bramano le Chiese ornate le quali
riescono gioconde quando hanno una bella altatura e forma composto
di tutte belle parti come si scorgie la pianta vera denota il [illegible]
il gusto denota il vecchio si manda con la scala di Napoli con bell
romana acciò si prendere le misure del tutto potrà dunque V. P. ma
darla a Napoli per sentire il Generale dei Padri e per servirli se-
condo il mio desiderio tanto più la brama che ho di servire il mio
caro P. Ciceri al quale tengho tante e poi tante obligazioni che so-
no tali che obligano anche di andare nelle fauci del lupho per ser-
vire un mio tanto padrone liberalissimo. - Roma li [illegible] bre 1693
Di V.P.R.ma [illegible] ff.mo dev.mo obbl.mo serc.: Carlo Pon[illegible] "

e c al di là del barbaro italiano, si può capire che la tesi del Fontana era
lla di sfruttare piccolo spazio mediante una costruzione circolare, con pilas
li, aventi la funzione nel medesimo tempo di ornamento e di sostegno della
non molto elevata. Il suo interesse si volse a creare praticità di accesso c
io al vicino monastero, a creare una facciata la quale non facesse sfigurare c
ola cosa la chiesa, che si trovava arretrata e fiancheggiata da due nobili ca-
laterali, e a cui si accedeva mediante una gradinata; e a dare uno svolgimen-
le abbastanza accentuato, date le proporzioni dell'insieme, usufruendo del pic
io di giardino che esisteva, ed esiste ancora, dietro l'abside.

1702 Preposito in S. Demetrio

Dal 1702 al 1704 rettore del collegio Macedonio di Napoli

1704-07 Procurarore gen.

Il 9 2 1704 Vicario Provinciale

Nel gennaio 1707 Provisitatore di S. Biagio di Roma.

1707-1710 Rettore del collegio Clementino di Roma.

1710-1714 Preposito di S. Demetrio di Napoli

1714-1717 Procuratore gen.

Dal 30 I 1716 al giugno 1716 Rettore del Clementino.

1717-1720 Preposito Gen.

Da ott. 1718 a marzo 1719 rettore del Clementino

1720-1723 Vicario Gen. di stanza in S. Demetrio

1724 In S. Demetrio

1726-1729 Preposito di D. Demetrio di Napoli.

Morì in Napoli il 12 8 1729

Fonti:

Cartella dei luoghi: Napoli, S. Demetrio

Att. Capitoli Gen.

Att. Collegio Clementino Roma

Att. Procura Gen.

Cartella personale